

“FRANCIA”

I DILEMMI DELLA RESTAURAZIONE

Napoleone venne sconfitto da una coalizione di regnanti europei. Al suo posto tornò sul trono Luigi XVIII di Borbone.

LEGITTIMISMO

La carta costituzionale octroyée concessa ai francesi da Luigi XVIII era costituita dai seguenti punti fondamentali:

- Parlamento composto da una Camera alta (per diritto ereditario) e una Camera dei deputati (elettiva ma con suffragio ristretto).
- Iniziativa legislativa, nomina e revoca dei ministri spettano al re.
- Era esclusa qualunque forma di sovranità popolare.
- Erano riconosciuti alcuni principi fondamentali come eguaglianza, libertà di coscienza e di stampa.
- Erano confermati Codici napoleonici e il Sistema amministrativo accentrato.

LA MONARCHIA DI LUGLIO

Carlo X (1824) era favorevole a ristabilire una monarchia di Antico Regime, inoltre voleva dare un indennizzo agli Emigrati, dare centralità alla Chiesa e restituire all'aristocrazia gli antichi privilegi.

Ma nel 1830 Carlo X sospese le libertà costituzionali, sciolse la Camera dei deputati e modificò la composizione dell'elettorato. Gli eventi precipitarono e a Parigi scoppiò la rivoluzione. Carlo alla fine degli scontri dovette fuggire e i leader moderati (tra cui Constant e Thiers) inducono le Camere ad offrire la Corona a Luigi Filippo D'Orléans.

La Costituzione monarchica venne modificata in senso liberale, Luigi Filippo D'Orléans mantenne il principio del suffragio ristretto e il censo, ovvero il reddito necessario affinché i cittadini vennero ammessi al voto. Vennero resi elettivi i consigli comunali e venne ammessa una percentuale maggiore di cittadini al voto. Per quanto riguarda il Senato venne abolita la regola che lo riservava per diritto ereditario agli aristocratici, i nuovi senatori vennero nominati dal Re stesso.

SOVVERSIVI, CRIMINALI, POLIZIOTTI

Notiamo un vasto fronte di opposizione:

- liberali progressisti
- repubblicani democratici (Alexandre Ledru Rollin)
- bonapartisti
- socialisti (Louis Blanc)
- cattolici e legittimisti

Nel periodo 1830-34 la Francia sfocia in uno stato di miseria e aspirazione ad un regime politico che si traducono in una serie di insurrezioni represses (rivolta dei canuts).

IL 1848 E LA SECONDA REPUBBLICA

Nel 1848 la Guardia nazionale si schiera con i dimostranti che manifestavano per ottenere una riforma elettorale. Tutto si risolse con la destituzione del I ministro Guizot e l'abdicazione di Luigi Filippo. Venne subito proclamata la Repubblica che venne chiamata "seconda".

Nelle elezioni per Assemblea costituente vennero sconfitte le forze di estrema sinistra, il suffragio universale porta alle urne l'elettorato rurale conservatore che favoriscono la vittoria dei repubblicani moderati.

Successivamente vennero chiusi gli ateliers nationaux che consentivano di risparmiare denaro. Quella fu l'occasione che le varie tensioni scoppiate all'interno del paese sfociassero in insurrezioni di giugno e repressioni (generale Cavaignac).

Dopo i vari scontri che causarono la morte di numerose persone venne varata una Nuova Costituzione democratica che prevedeva:

- Presidente della Repubblica (potere esecutivo), eletto direttamente dal popolo.
- Assemblea legislativa monocamerale ed elettiva.

BONAPARTISMO

La Costituzione repubblicana rendeva protagonisti del gioco politico:

- L'assemblea rappresentativa eletta a suffragio maschile
- Il presidente

Nel frattempo Luigi Napoleone promuove un intervento militare in Italia nei confronti dei democratici Mazzini e Garibaldi che avevano formato una Repubblica.

Le elezioni suppletive del 1850 segnano un successo dei democratico-sociali e successivamente le forze conservatrici vararono nell'Assemblea nazionale una legge che escludeva dal voto le fasce più povere e limitava la libertà di stampa.

La Costituzione vietava la ricandidatura del presidente della Repubblica così Napoleone promosse un colpo di stato che comportò lo scioglimento dell'Assemblea del 2 dicembre 1851.

Nel 1852 due plebisciti approvarono la restaurazione dell'impero e a Bonaparte diedero il compito di redigere una nuova costituzione.

AUTORITARISMO E MODERNIZZAZIONE

Napoleone III promosse grandiose opere pubbliche e favorì il processo di industrializzazione in corso. Varò una legislazione liberticida sulla stampa e concesse qualche diritto in più ai deputati e qualche potere in più al Parlamento, in particolare ai ministri.